

ELEZIONI CANTONALI 2023

NOI STIAMO DALLA PARTE DI...

PIATTAFORMA DI LEGISLATURA 2023-2027
DEL PARTITO SOCIALISTA TICINO



E TU?



ELEZIONI 2023

NOI STIAMO DALLA PARTE DI:

...SANITÀ E SOCIALITÀ ACCESSIBILI 8 - 9

... UN LAVORO DIGNITOSO 16 - 17

...AMBIENTE E TERRITORIO VIVIBILI 22 - 23

...UNA SOCIETÀ E UNO STATO INCLUSIVI 26 - 27

...UNA SCUOLA E FORMAZIONE DI QUALITÀ 34 - 35

IL FUTURO HA BISOGNO DI NOI.

Viviamo in tempi difficili. Stiamo uscendo da un periodo contraddistinto dalla pandemia, in cui lo Stato è intervenuto proattivamente per scongiurare un'ondata di fallimenti e licenziamenti. Siamo nel pieno di una guerra inaspettata in Europa, con le sue tragiche conseguenze umane, sociali, ambientali ed economiche. Nel frattempo i cambiamenti climatici fanno sentire le loro conseguenze anche alle nostre latitudini, le disuguaglianze sociali crescono e c'è il rischio di una nuova crisi finanziaria.

In questo contesto, il compito di una politica seria e credibile è affrontare con determinazione le ingiustizie e i problemi, impegnandosi per tutte quelle misure che consentono davvero di migliorare le condizioni di vita delle persone, con particolare attenzione alle fasce più fragili, tutelando l'ambiente e il territorio.

Il Partito Socialista Ticino si presenta per le elezioni 2023 con una lista unitaria con i Verdi del Ticino per il Consiglio di Stato e con una lista separata per il Gran Consiglio che integra alcune candidature del Forum Alternativo.

La scelta della lista unitaria per il Governo sancisce il nostro impegno a lavorare assieme alle altre forze progressiste per cambiare gli equilibri politici e avere finalmente un Ticino che unisca la giustizia sociale a quella ambientale. Un progetto politico costruito su una visione alternativa e alleanze che vanno al di là degli stretti steccati di partito.

Ma è determinante che, proprio per raggiungere questo obiettivo, la lista PS per il Gran Consiglio ottenga un ottimo risultato e permetta di portare nel Parlamento ticinese più socialiste e più socialisti. **Solo contando di più, potremo, assieme ad altri, cambiare in meglio il nostro Cantone!**

Dobbiamo essere coscienti che le conquiste ottenute in tante battaglie non sono acquisite per sempre. Pensiamo a risultati come l'AVS, l'AI, il suffragio femminile, la legge sulla parità, la cassa malati obbligatoria, l'assicurazione maternità, la creazione dell'Ente ospedaliero, gli assegni familiari ticinesi, l'armonizzazione delle prestazioni sociali, la legge per le famiglie, la legge sugli aiuti allo studio, l'abbandono del nucleare, la costruzione di Alpransit, il potenziamento

del trasporto pubblico nel nostro Cantone, gli investimenti nella riconversione energetica degli alloggi, la tassa sul sacco, il salario minimo, il potenziamento della scuola inclusiva, l'obbligo formativo fino a 18 anni, la legge sul sostegno alla cultura e tante altre: queste conquiste vanno difese, migliorate e aggiornate ai nuovi bisogni emergenti.

È inoltre necessario saper guardare oltre l'immediato e saper proporre quanto servirà domani, perché vogliamo una società solidale e inclusiva, un'economia prospera e sostenibile e un ambiente vivibile.

Senza il nostro costante impegno per porre fine alla deriva di destra e ridare al Ticino più giustizia sociale e ambientale, il rischio di marciare sul posto o di fare passi indietro è concreto. Gli avversari di uno Stato solidale, sociale e giusto sono purtroppo sempre in agguato. **Ecco perché è fondamentale avere un Partito Socialista forte e credibile dalla parte di un Ticino solidale e sostenibile! E tu da che parte stai?**

SU COSA SIAMO IMPEGNATI E CI IMPEGNEREMO

Gli obiettivi a lungo termine del Partito Socialista Ticino sono definiti nel suo programma, che è il documento di riferimento del nostro impegno politico. Quelle che seguono sono le principali priorità da affrontare nella difficile legislatura 2023-2027 che ci attende. Il futuro ha bisogno delle nostre soluzioni comuni.

Per questa ragione stiamo dalla parte di un Ticino che:

- tutela i lavoratori e le lavoratrici;
- difende il territorio e promuove
- la transizione ecologica;
- rafforza il servizio pubblico;
- migliora costantemente il nostro sistema sanitario e formativo;
- compie finalmente passi avanti verso la parità e l'inclusione;
- garantisce il potere d'acquisto e contrasta le disuguaglianze.



**...SANITÀ
E SOCIALITÀ
ACCESSIBILI**

STIAMO DALLA PARTE DEGLI ASSICURATI

Ci impegniamo per ridurre il peso dei premi di cassa malati

Una sanità di qualità e a prezzi accessibili rimane imprescindibile. Per poter gestire meglio il complesso e costoso sistema sanitario svizzero, con la dannosa pseudo-concorrenza tra pubblico e privato, da sempre ci impegniamo per l'introduzione della cassa malati unica federale e la sostituzione del sistema antisociale dei premi pro capite con premi stabiliti in funzione del reddito e del patrimonio. Come prima misura urgente occorre ridurre i premi dell'assicurazione malattia di base al di sotto del 10% del reddito disponibile delle economie domestiche, e non sperperare il denaro pubblico con deduzioni fiscali mascherate da misure sociali a favore di chi non ne ha bisogno.

Interventi urgenti, ma non ancora sufficienti per garantire un sistema sanitario di qualità. Per contenere i costi, in continuo aumento, è pure necessaria una buona pianificazione ospedaliera, che risponda ai bisogni del territorio. L'eccessiva offerta da parte delle strutture private contribuisce all'aumento dei costi. Oltre che a regolare meglio il settore stazionario tramite la pianificazione ospedaliera, volta a rafforzare il servizio pubblico ed evitare costosi doppi non necessari, ci vuole una pianificazione delle

attività ambulatoriali e una buona pianificazione nazionale delle infrastrutture costose della medicina specialistica. La medicina di base deve essere diffusa su tutto il territorio, in modo da garantire il più possibile la presenza a domicilio dall'infanzia fino alla fine della vita ed evitare il ricorso a prestazioni specialistiche non sempre necessarie. Occorre anche che lo Stato promuova campagne di sensibilizzazione sui fattori che influiscono maggiormente sulla salute della popolazione (ambiente, lavoro, coesione sociale), anche nell'ottica di prevenire il consumo eccessivo di prestazioni sanitarie. Al personale sanitario devono essere garantite buone condizioni di lavoro, partendo da aumenti salariali e da una migliore pianificazione dei turni, anche per evitare che molte persone abbandonino prematuramente la professione.

Ci impegniamo per un'assicurazione cantonale per le cure dentarie

Troppe persone non possono permettersi di sostenere i costi per le cure dentarie, e per non aggravare i loro problemi sanitari devono indebitarsi. Questa situazione è semplicemente scandalosa. Con l'iniziativa popolare sostenuta dal PS si chiede di introdurre un'assicurazione che copra le spese per le cure dentarie e l'estensione di misure preventive.



STIAMO DALLA PARTE DEI PIÙ DEBOLI E DEL CETO MEDIO

Ci impegniamo per una socialità che risponda agli attuali bisogni della cittadinanza

La rete sociale non merita l'immobilismo. Costruita nei decenni dai socialisti, è il perno della redistribuzione della ricchezza prodotta, e tutela in particolare le fasce più fragili della popolazione. Il nostro stato sociale è di qualità, ma necessita di continui adattamenti. Dodici anni di gestione della socialità da parte del PPD-Centro non hanno permesso di fare significativi e concreti

passi avanti, e di aggiornare la rete sociale ai nuovi bisogni emergenti, come quelli derivanti dalle nuove forme di lavoro tramite le piattaforme digitali, oppure di evitare la precarizzazione del mondo del lavoro. Ci vogliono quindi misure adeguate di copertura sociale per chi lavora nel mondo della cultura, nel settore della digitalizzazione e per i piccoli imprenditori. Di particolare urgenza appare oggi l'apertura di un cantiere specifico rivolto ai piccoli indipendenti che, in particolare durante il Covid, si sono rive-

lati non tutelati a sufficienza dall'attuale sistema di sicurezza sociale. Sarà importante combattere e abbandonare definitivamente l'abitudine ticinese di considerare la fiscalità un valido strumento per fare socialità. Negli ultimi decenni si sono spese infatti molte risorse pubbliche ottenendo ricadute sociali praticamente nulle, soprattutto per il ceto medio, che oggi è certamente più in difficoltà. Sulla politica sociale ci vuole coraggio politico e capacità di adeguare costantemente la rete ai nuovi bisogni espressi dalla

cittadinanza, perché, senza una politica sociale forte, la collettività è più debole e la coesione sociale vacilla. La povertà nel nostro Cantone, infine, resta un fardello sociale grave, troppo spesso ignorato, che va affrontato con decisione, proponendo soluzioni mirate che portino il Ticino almeno ai livelli del resto della Svizzera.



DALLA PARTE DEGLI ANZIANI IN DIFFICOLTÀ

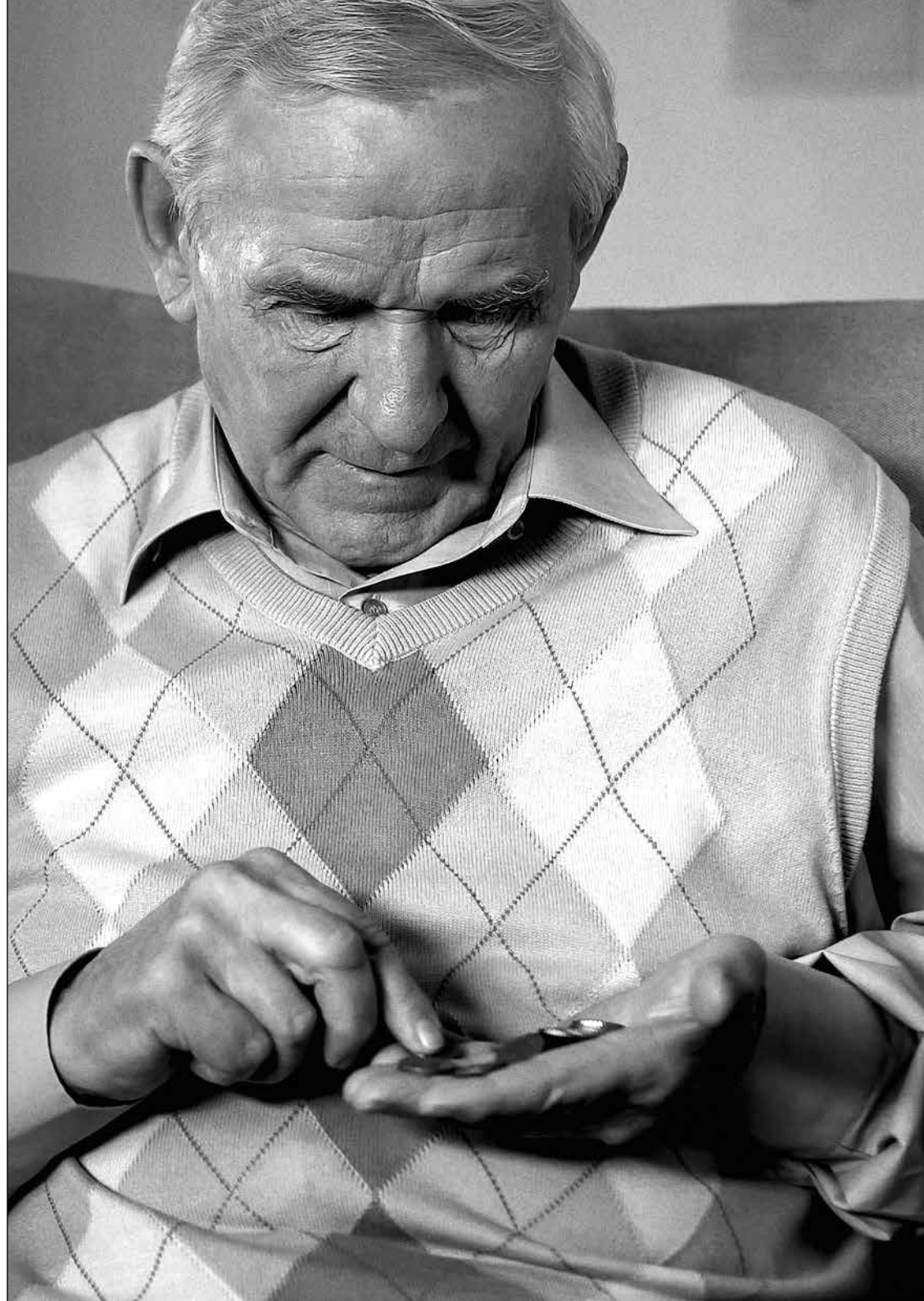
Ci impegniamo per pensioni dignitose

Sempre più persone al beneficio della pensione sono in situazione di povertà o a rischio. È vergognoso che dopo una vita di lavoro e sacrifici non si riesca a serenamente della propria vecchiaia a causa di preoccupazioni economiche. Alla radice di questo problema vi sono le rendite pensionistiche insufficienti, che bisogna migliorare a livello federale rafforzando l'AVS e favorendo l'accesso al secondo pilastro per chi ha un basso reddito e/o lavori multipli. È inoltre fondamentale difendere le pensioni dei dipendenti pubblici, sostenendo delle misure di compensazione a fronte della progressiva riduzione del tasso di conversione e contrastando i continui attacchi della destra all'IPCT.

Ci impegniamo per estendere il diritto alle prestazioni complementari

Pure problematico è il mancato accesso alle prestazioni complementari alle quali si avrebbe diritto, per il pudore di doversi rivolgere all'aiuto sociale, per mancanza di conoscenza quanto ai propri diritti o per timore (nel caso di persone senza un passaporto svizzero) che ciò abbia un impatto negativo sul proprio statuto di residenza.

Un'altra problematica è vissuta da chi ha un reddito pensionistico insufficiente, ma al contempo non può accedere agli aiuti sociali a causa della propria sostanza immobiliare, anche contenuta; in questi casi le soluzioni sono affidate ai vitalizi sociali, che però faticano ad essere accettati politicamente. Oltre a ciò vanno promosse forme di abitazioni con assistenza per le persone anziane.



**...UN LAVORO
DIGNITOSO**

STIAMO DALLA PARTE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Ci impegniamo per salari giusti nei contratti collettivi e nei settori in cui è presente il dumping

Il diritto a un lavoro dignitoso rimane un obiettivo fondamentale, in particolare nel mercato del lavoro ticinese fortemente precarizzato. Nella nostra società poter accedere a buoni posti di lavoro remunerati correttamente rimane una necessità fondamentale. Per queste ragioni vanno difesi prima di tutto i salari, che devono permettere di vivere adeguatamente senza aiuti sociali e che costituiscono il sistema primario di redistribuzione della ricchezza prodotta. Per farlo sono necessarie più convenzioni collettive di lavoro che contemplino minimi salariali obbligatori. Laddove la parte padronale non vuole concordare una convenzione collettiva è indispensabile l'intervento dello Stato, che regoli le soglie salariali per le varie categorie, combattendo un dumping ormai generalizzato.

Ci impegniamo per un salario minimo di 4000 franchi

L'iniziativa popolare sul salario minimo sociale, depositata dal Partito Socialista nel 2021, chiede che ogni persona abbia diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso. Al netto degli oneri sociali, esso non dovrebbe essere inferiore a quanto riconosciuto dalle prestazioni complementari AVS/AI per il fabbisogno generale vitale, l'alloggio, l'assicurazione malattia e le spese necessarie al conseguimento del salario. Il salario minimo votato dal Gran Consiglio qualche anno fa, oggetto di lunghi ricorsi al Tribunale federale, ha permesso di fare un primo passo nella giusta direzione, ma resta troppo basso. Quest'anno, arbitra-

riamente, non è nemmeno stato adeguato al rincaro dal Consiglio di Stato: una decisione vergognosa che penalizza ancora di più il potere d'acquisto delle persone più fragili.

La battaglia sul salario minimo sociale è una battaglia centrale per la dignità del lavoro e per la lotta contro lo sfruttamento.

Ci impegniamo per rafforzare il potere d'acquisto!

Il potere d'acquisto della popolazione è sempre più sotto pressione a causa degli aumenti incontrollati dei prezzi dell'energia, degli affitti e dei premi dell'assicurazione sanitaria, con salari e pensioni stagnanti. Per questo motivo difendiamo il salario anche dall'erosione del potere d'acquisto, sia nel settore pubblico che in quello privato. Per questo abbiamo richiesto l'adeguamento dei salari al rincaro 2022, una battaglia particolarmente importante, che andrà condotta ogni anno qualora l'inflazione dovesse permanere.





Ci impegniamo per la settimana lavorativa di 32 ore!

Dal celebre “lavorare meno e lavorare tutti e tutte”, passando da “lavorare per vivere, non vivere per lavorare”, la storia sindacale e politica della sinistra è sempre stata contraddistinta dalla lotta per diminuire l’orario di lavoro. Oggi questa rivendicazione è più attuale che mai. Dal profilo economico la digitalizzazione dei processi di lavoro e la creazione di plusvalore attraverso la tecnologia creano della ricchezza che deve essere ridistribuita. Dal lato sociale e culturale, le nuove generazioni rivendicano con forza una vita di qualità in cui poter conciliare impegni familiari, personali e professionali. Sono molti i progetti pilota in questa direzione che vogliamo proporre anche in Ticino.

Ci impegniamo per le pari opportunità nel mercato del lavoro!

Il salario va pure difeso dalle ingiustizie di genere, facendo regolari controlli sulla parità salariale. Serve inoltre un’offensiva per migliorare finalmente la conciliabilità lavoro-famiglia, aumentando le strutture di accudimento, quali asili nido, mense e doposcuola a prezzi accessibili per tutte le famiglie. Importante anche promuovere e rafforzare la presenza e i salari delle donne nel mercato del lavoro, permettendo nuove forme di lavoro come lo job-sharing a livello dirigenziale e programmi di mentoring per il (re)inserimento professionale specifico per le donne, per esempio dopo pause dal lavoro salariato dovute alla maternità. In attesa di passi avanti a livello federale, ci impegniamo per un congedo parentale a livello cantonale.

Ci impegniamo per posti di lavoro qualificati e innovativi

I problemi del mercato del lavoro sono in parte strutturali, dovuti quindi anche a scelte di politica economica che sono (o non sono) state fatte. In quest’ottica è fondamentale invertire la rotta e stimolare la creazione di posti di lavoro qualificati e innovativi, con buone condizioni salariali. Per farlo è necessario che lo Stato investa, creando le condizioni per l’insediamento di aziende con criteri di sostenibilità sociale ed ecologica. Occorre un chiaro indirizzo strategico che non sia a vantaggio di pochi ma di tutta la popolazione.

**...AMBIENTE
E TERRITORIO
VIVIBILI**

STIAMO DALLA PARTE DELLA SVOLTA ECOLOGICA E DEL TERRITORIO

Ci impegniamo per un'energia pulita, sostenibile, ecologica e sociale

L'energia è preziosa; quella pulita è vitale. La guerra in Ucraina sta mostrando bene come l'energia, oltre ad essere fondamentale per le nostre società, possa diventare anche un'arma. L'incombente crisi climatica e la necessità di garantire l'approvvigionamento al Paese devono spingerci ancora con maggior forza verso il risparmio energetico, verso l'impegno in favore della produzione idroelettrica controllata dal Cantone ("politica delle riversioni") e verso una maggior produzione fotovoltaica e, dove possibile, anche eolica.

Negli immobili il potenziale di risparmio energetico è ancora grande. Lo Stato deve dare il buon esempio e continuare ad incentivare la riconversione energetica nelle abitazioni e in altri spazi immobiliari. L'energia elettrica deve anche essere disponibile a costi accettabili e va quindi rivista la struttura delle varie tasse pubbliche che la gravano, non tutte giustificate. Va combattuta con forza la liberalizzazione del mercato energetico anche a livello cantonale. La produzione e la distribuzione di energia sono un servizio pubblico!

Ci impegniamo per un territorio vivibile

La cementificazione del territorio e la speculazione immobiliare fanno a pugni con le necessità ambientali odierne. Le politiche pianificatorie devono mirare alla promozione di un uso razionale e parsimonioso del territorio, alla densificazione degli insediamenti, alla preservazione degli spazi verdi e agricoli strategici, all'impiego di materie rinnovabili ed ecologiche nelle costruzioni pubbliche, all'uso di materiali a basso contenuto di energia grigia, alla scelta di materie prime possibilmente regionali. Il Consiglio federale ha di recente indicato che il Ticino deve rivedere le sue zone edificabili, poiché più estese di quanto necessario, e questo ha creato parecchio allarmismo tra chi intende invece continuare a costruire indiscriminatamente. Non vi è dubbio che il tema, già sollevato anche dall'iniziativa popolare "Spazi verdi per i nostri figli", sostenuta dal PS e ancora inevasa, resterà di grande attualità politica.

Dobbiamo batterci contro nuove strade, allargamenti e potenziamenti del traffico veicolare, come il nefasto progetto PoLuMe, che ferirà ulteriormente il territorio del Mendrisiotto, già martoriato, e produrrà nuovo traffico, emissioni e invivibilità.

Ci impegniamo per migliorare il trasporto pubblico e renderlo più accessibile

La lotta a smog, polveri fini e inquinamento resta indispensabile nel Cantone in cui si toccano i livelli maggiori di inquinamento dell'aria. Questo impegno deve passare da maggiori standard relativi alle emissioni, da una politica decisa a favore della mobilità pubblica e dal continuo miglioramento del trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia. Potenziare il trasporto pubblico incita al cambiamento. Dopo anni di insistenza da parte delle forze progressiste sul potenziamento del trasporto pubblico, il Cantone Ticino, in concomitanza con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri, ha finalmente proceduto a migliorare in maniera significativa l'offerta. Al netto della pandemia oggi l'uso dei mezzi pubblici è in crescita, a dimostrazione del fatto che quanto chiedono

mo da molti anni funziona. Su questa strada bisogna proseguire, adattando costantemente l'offerta di trasporto pubblico alle esigenze dell'utenza, soprattutto dell'utenza giovane, più propensa a non investire per forza in nuovi veicoli privati.

Pure la struttura delle tariffe va costantemente ripensata, stimolando, anche da questo punto di vista, il cambiamento di abitudini verso l'uso dei mezzi pubblici. Per i giovani e nelle zone periferiche, l'offerta deve prevedere prezzi accessibili e attrattivi per tutte le fasce di reddito. Infine, va promossa anche la mobilità dolce, perché modifica il rapporto con il territorio soprattutto nei centri urbani, rendendoli più vivibili e meno funzionali al solo traffico individuale motorizzato.

**...UNA SOCIETÀ
E STATO
INCLUSIVI**

STIAMO DALLA PARTE DELLA PARITÀ

Ci impegniamo per una società inclusiva e paritaria

Grazie al movimento femminista la società ha fatto importanti progressi. Ma siamo ancora ben lontani dal nostro obiettivo. Finanziariamente, le donne sono ancora nettamente penalizzate rispetto agli uomini. I giovani genitori si arrangiano come possono tra lavoro e famiglia. Le donne e le persone LGBT+ sono ancora confrontate con sessismo e violenza. La parità non è una questione privata: riguarda tutta la società. Vogliamo che il sessismo quotidiano e la violenza nei confronti delle donne e delle persone queer finiscano: servono più misure di prevenzione contro la violenza domestica e una migliore presa a carico per chi ne è vittima.

Non da ultimo, ci impegniamo in favore di una società che rispetti e tuteli nella stessa maniera tutti i modelli di vita e tutte le circostanze personali. Persone LGBT+, persone con disabilità, persone senza un passaporto svizzero: tutti e tutte meritano rispetto e pari opportunità in tutti gli ambiti della vita.



STIAMO DALLA PARTE DEL SERVIZIO PUBBLICO

Ci impegniamo per uno Stato capace di rispondere alle esigenze della cittadinanza

Difendere una fiscalità adeguata a reperire le risorse per finanziare i compiti pubblici e ridistribuire la ricchezza rimane centrale. La destra sta preparando un attacco importante alle entrate fiscali cantonali, ancora per fortuna ben ancorate al sistema della progressività delle aliquote, secondo la quale chi più ha più contribuisce.

L'attacco è costituito da una revisione della Legge tributaria con entrata in vigore prevista nel 2024: i suoi contenuti non sono ancora noti, ma dovrebbero concentrarsi sull'imposizione delle persone fisiche, sull'imposta sulle successioni aziendali e sul prelievo del capitale della cassa pensioni.

Vi sono poi l'entrata in vigore - già prevista nel 2025 - dell'aliquota ridotta per le imposte sui redditi delle società, l'iniziativa popolare per non far entrare in vigore la tassa di collegamento, nonché quella per la neutralizzazione delle stime immobiliari, già particolarmente basse in Ticino. A questi progetti si aggiungono una miriade di proposte parlamentari avanzate dalla destra, che non fanno che ridurre le risorse pubbliche e alimentare le disuguaglianze.

Tutte queste idee hanno alla base un solo obiettivo: ridurre il margine di manovra dello Stato e costringerlo a tagliare prestazioni e servizi. Naturalmente da destra ci si guarda bene dal dire cosa vada tagliato, ma l'esito di questo progetto politico è chiaro e va contrastato con tutti i mezzi.

Nel recente passato per ben tre volte si è riusciti a bloccare progetti senza capo né coda, persino rivolgendosi al Tribunale federale: facendo cadere l'amnistia fiscale che avrebbe premiato gli evasori (facendo nel contempo beneficiare il Cantone di più di 100 milioni di entrate addizionali), bloccando i progetti di sgravio per i proprietari immobiliari che vedono il valore dei loro immobili salire a seguito di una modifica pianificatoria favorevole, e ancora facendo cadere privilegi per i proprietari di alloggi non ipotecati. Ma non è normale che la politica finisca in tribunale. Per questo sarà necessario essere più forti per contrastare politicamente il progetto di riduzione dello Stato, che sarà al centro del dibattito politico non appena si saranno concluse le elezioni.



STIAMO DALLA PARTE DELLA CULTURA

Ci impegniamo per un mondo culturale rafforzato e diversificato

La cultura deve essere creativa, libera, variegata e plurale, di valore ma non elitaria. In un Cantone e una regione come la nostra è possibile, grazie alla sensibilità dei vari attori e attrici in campo, far sì che tutte le persone vi si possano identificare. Va quindi proposta una politica culturale inclusiva, ferma e decisa nel sostenere, attraverso i necessari finanziamenti, ciò che già esiste, ma anche coraggiosa nel costruire progetti innovativi e nuove collaborazioni.



...DI UNA
SCUOLA
E FORMAZIONE
DI QUALITÀ

STIAMO DALLA PARTE DI UN SISTEMA FORMATIVO INCLUSIVO E ORIENTATO AL FUTURO

Ci impegniamo per una formazione pubblica di qualità

La scuola è il caposaldo della società di domani. La formazione dei giovani e degli adulti è un diritto universale: l'accesso a una formazione completa e di qualità deve essere garantito a ogni persona. Lo Stato deve quindi investire nella formazione, destinandovi le risorse finanziarie, politiche e culturali necessarie e garantire gli opportuni sostegni a chi ne ha necessità.

Il PS lotta da sempre per garantire ad ognuno, al di là della provenienza socio-culturale ed economica, le stesse opportunità nella formazione e le stesse possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Rinnoviamo questo impegno, che mira a promuovere e difendere gli ambiti culturali e formativi in termini di accessibilità e qualità, ritenendo i contributi economici erogati in questi due settori un investimento e non una spesa. Un potenziamento nella formazione culturale dei singoli si riflette in modo palpabile nella collettività, aumentandone il benessere.

Ci impegniamo per una scuola dell'obbligo inclusiva e di qualità

La scuola dell'obbligo è fondamentale per costruire una società inclusiva. Deve quindi essere la sede privilegiata per l'educazione al rispetto dell'altro, alla convivenza civile e alla pace. Devono essere costantemente adeguate le forme organizzative che permettono l'inclusione, come le classi meno numerose, i laboratori, gli insegnanti di appoggio, la codocenza, i doposcuola scolastici, i corsi di lingua per gli allievi di fa-

miglie immigrate e i corsi di lingua e cultura d'origine. Il settore della scuola dell'obbligo deve essere rafforzato e migliorato, attraverso l'impulso all'innovazione pedagogico-didattica, accompagnato dalla formazione continua degli insegnanti.

Già si sono fatti passi avanti nel sostegno e nell'accompagnamento ai giovani più in difficoltà o che vivono situazioni di disagio nelle scuole post-obbligatorie, superiori o professionali, con l'intento anche di prevenire ed evitare una loro uscita dal sistema di formazione, ma questo sforzo va continuato e sempre migliorato. L'obbligo formativo fino a 18 anni è un importante tassello di questa politica. Il settore post-obbligatorio deve rimanere flessibile e permettere ai ragazzi e alle ragazze di poter cambiare indirizzo.

Ci impegniamo per una politica universitaria all'avanguardia

È necessaria una buona politica di pianificazione universitaria, che accolga gli sviluppi che nascono all'interno dell'Università della Svizzera italiana (USI) e della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). I due istituti devono, dialogando con il territorio, saper individuare le tendenze di sviluppo qualificanti e di reale eccellenza che contribuiscono alla crescita complessiva del Paese e rispondono ai nuovi bisogni di formazione e di ricerca. USI e SUPSI devono proporre alla politica le sfide che implicano questi sviluppi, affinché il Cantone possa crescere anche grazie all'apporto del suo polo universitario.

Ci impegniamo per rafforzare la formazione continua

La formazione non finisce con la collocazione professionale: nella società odierna la formazione continua per tutta la vita, secondo il concetto di long life learning, in un continuo percorso, che tenga conto delle peculiarità di ognuno, delle novità e dei bisogni formativi di ogni settore professionale. Ci impegniamo per migliorare l'offerta di formazione continua, affinché ognuno possa approfondire le sue passioni, per migliorarsi, perché richiesto dalla professione, o per interessi personali. Questa va ampliata e promossa, affinché per ognuno diventi più di una possibilità.

Ci impegniamo per migliorare il sistema duale e la formazione professionale

Sistema duale e formazione professionale sono due capisaldi del percorso formativo volto a creare professionisti destinati a essere i futuri motori del mondo del lavoro. Chiave d'entrata per settori specifici di una fetta importante del settore professionale, concernono chi si affaccia al mondo del lavoro, ma anche chi, per motivi diversi, si confronta con un re-inserimento professionale.

Due sono i pilastri sui quali intendiamo intensificare i nostri sforzi per monitorare e migliorare il sistema duale e la formazione professionale.

Per quanto concerne la formazione duale, l'alternanza tra momenti formativi "in aula" e momenti di pratica rende necessaria sia la qualità delle due componenti formative - che devono rispondere ai bisogni dei

giovani ed essere all'avanguardia tanto nei metodi formativi e nella formazione stessa, sia la comunicazione fra i due enti, chiamati a collaborare in maniera intensa, al fine di far sentire l'apprendista il centro d'interesse del processo formativo.

Anche nella formazione professionale occorre investire sulla qualità dei percorsi scolastici di preparazione di giovani pronti a inserirsi nel mondo del lavoro, a livello di contenuti e didattici. Si tratta di avere a disposizione professionisti qualificati, in grado di capire e accompagnare chi è chiamato ad operare un re-inserimento nel mondo del lavoro. È prioritario mettere al centro la persona da formare, più che la sua collocazione professionale. Ci impegniamo quindi a monitorare e promuovere la qualità delle offerte formative, potenziando pure le risorse a disposizione delle aziende formatrici.



Impressum:

PS Ticino

Piazza Governo 4

6500 Bellinzona

segreteria@ps-ticino.ch